



Avvisi & Parrocchiali

COMUNITA' PASTORALE
SS. AMBROGIO E MARTINO VESCOVI



AL TERRORISMO ISLAMICO SI RISPONDA DA CRISTIANI, NON DA CHARLIE

La grande tentazione, il grande equivoco, sarebbe ritenere che quanto commesso da Brahim Aoussaoui – il ventunenne tunisino che stamane, nella cattedrale Notre Dame di Nizza, in Avenue Jean-Médecin, ha ucciso tre persone, una delle quali decapitata -, **sia solo una risposta all'ultima vignetta offensiva di Charlie Hebdo,**

Certo, esiste una prossimità temporale evidente. E che si rafforza alla luce del fatto che è trascorsa poco più da una settimana dalla decapitazione di Samuel Paty, l'insegnante francese a sua volta ucciso con decapitazione per aver mostrato in classe delle vignette di *Hebdo*.

Sarebbe tuttavia fuorviante immaginare quello in corso come uno scontro tra la libertà di espressione e il fanatismo religioso. **È molto di più.**

Si tratta di un duello tra terrorismo islamista e civiltà cristiana. Attenzione, questa non è una interpretazione alla Fallaci: questa è un'evidenza suffragata da numeri *del Ministère de l'Intérieur, secondo i quali lo scorso anno, in Francia, gli atti anticristiani sono stati 1.052, parecchi di più di quelli antisemiti (657) e «islamofobi» (154) messi insieme.* Dunque tutto quello che ruota attorno a *Charlie Hebdo* – le cui vignette hanno molto più a che vedere con la presunta libertà di offendere che con la libertà di espressione – è solo la goccia che ha fatto traboccare un vaso che era già **colmo di odio verso la civiltà cristiana.**

D'altra parte, come non collegare la strage odierna con l'attentato alla chiesa di Saint-Étienne-du-Rouvray quando, nel luglio 2016, due fondamentalisti islamisti sgozzarono l'anziano sacerdote cattolico Jacques Hamel, di 85 anni?

Anche allora una chiesa, anche allora cristiani sgozzati, anche allora coltelli. Non c'è insomma più nulla da minimizzare, ma tutto da riconoscere.

Anche perché sarebbe ora e tempo di capire che, se il fanatismo islamista dalle Torri Gemelle e dai teatri e dai mercatini natalizi si sta spingendo sempre più nelle chiese, **è perché nei nostri trascurati luoghi di culto sopravvive la nostra anima di europei.**

Alla strage di oggi si delinea l'urgenza di rispondere **come cristiani** prima che come europei o come francesi.

In che modo?

Evitando fiaccolate, appelli, gestetti colorati, la minestrina riscaldata del *Je Suis* e via buonizzando.

No, a Brahim Aoussaoui e a Abdouallakh Anzorov, l'omicida del professor Paty, e a quelli che sposano il loro fanatismo islamista, si può rispondere solo in un modo: **andando in chiesa.**

Mi dispiace per il sindaco di Nizza, Christian Estrosi, che ha chiesto che *«tutte le chiese siano messe sotto sorveglianza o chiuse, così come tutti gli altri luoghi di culto della città».*

Bisogna infatti fare l'esatto contrario, tornando ad abitare con devozione cattedrali, basiliche cappelle. Per un motivo semplice: se ci lasciamo scippare pure il diritto di pregare, allora abbiamo perso. **Una civiltà non si regge solo sull'economia, o sull'ideologia politica, sulle mode o sullo shopping.**

Una civiltà – ogni civiltà, non solo quella francese – si regge o implode se ha qualcosa in cui credere per cui dare la vita.

Per questo, stasera ho stazionato alcuni minuti, in preghiera, nella cattedrale della mia città, il Duomo di Trento. C'erano poche persone, com'era già da prima dell'epidemia.

Eppure c'erano tutta la potenza, la bellezza e l'Amore per la Vita che i sicari islamisti da una parte, e il nulla materialista dall'altra, stanno facendo il possibile per toglierci.

Lasciamo allora le risposte politicamente corrette ai pigri. E torniamo ad inginocchiarci dinanzi al vero Onnipotente così, che la prossima volta che qualcuno proverà ad urlare minaccioso che la sua divinità «è grande», noi si possa essere pronti, con virilità e senza tentennamenti, a dar la vita per Chi è grande davvero.


Giuliano Guzzo

VISITA AGLI AMMALATI

Da tempo non ci rechiamo più a visitare gli anziani. E' una norma di prudenza. In accordo con i parenti possiamo però riprendere le visite su esplicita richiesta. Potete avvisare i ministri dell'Eucarestia o telefonare in parrocchia. Grazie.



EVENTI PARROCCHIALI

1 Domenica TUTTI I SANTI	PALAZZOLO E CASSINA A. Ore 15 vesperi. Preghiamo per i defunti. <i>Non si potrà fare la processione al cimitero.</i>	
2 Lunedì COMM. DEFUNTI	PALAZZOLO: orario messe: 8.30 - 21 . Al cimitero ore 11. CASSINA AMATA: orario messe: 8 - 21 . Al cimitero ore 15.	
8 Domenica GIORNATA CARITAS	PALAZZOLO: ORE 16 S. Rosario per i defunti in Chiesa. <i>Non è possibile recitare il S. Rosario al cimitero.</i> CASSINA AMATA: ORE 16.30 Incontro di preghiera Decanale per operatori Caritas. Inizia nelle due parrocchie la catechesi per i bambini di III elem. su due turni: ore 11 e 15.	

LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.

Quest'anno per la prima volta non passeremo a benedire le famiglie.

E' fortemente sconsigliato per la situazione che stiamo vivendo.

A dire il vero avevamo pensato di essere presenti presso i palazzi delle nostre parrocchie, negli atrii aperti, chiamando chi vi abitava per un breve momento di benedizione. Ma anche questa modalità risulta rischiosa per il possibile assembramento. Ci limitiamo a distribuire in tutte le famiglie una lettera di auguri, che contiene l'immaginetta di quest'anno. Nei negozi e nelle ditte che lo vorranno, passeremo invece regolarmente.



INVITO ALLA BENEDIZIONE MA IN CHIESA ...

Nelle domeniche di avvento, a turni, invitiamo i parrocchiani a recarsi in chiesa per un breve momento di benedizione. Si potranno portare contenitori d'acqua che benediremo. Consegneremo poi una preghiera che un membro della famiglia potrà recitare con i propri cari. Sarebbe bello che fossero i bambini a recitare quella preghiera: magari di fronte al presepe.

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA...E' POSSIBILE ?

L'immagine che ho trovato su internet mostra una famiglia in preghiera. Ma non so quanto sia realistica oggi. A volte i genitori sono i primi a rimanere amareggiati quando, proponendo un momento di preghiera simile, debbono constatare che i primi a non averne voglia sono proprio i ragazzi !

Sarebbe il segno di uno **scollamento** fra generazioni: dove i figli non sanno più riconoscere i momenti seri e "rituali" che uniscono una famiglia o una comunità. Tutto rischia di frammentarsi nell'egoismo dei singoli. **La casa diventa un albergo.** E' invece bello vedere come, in altre famiglie, papà e mamma riescono ad essere autorevoli e convincenti, ed i ragazzi, anche adolescenti, sono portati ad apprezzare la bellezza di questi momenti magici, che torneranno nella loro memoria per sempre !

UN PALAZZOLESE PRESTO SANTO : don Silvio Galli



"Padre buono misericordioso, noi ti rendiamo grazie perchè in don Silvio Galli, salesiano di don Bosco, ci hai dato un vero discepolo del Maestro delle Beatitudini: un povero di cuore aperto alle necessità del prossimo; un uomo mite e umile, segno della consolazione dello Spirito per tanti fratelli e sorelle feriti nell'anima e nel corpo; un appassionato ministro del perdono, che guardava ad ogni persona con misericordia; un puro di cuore aperto alla tua grazia; un operatore di pace, seminatore di speranza; un fedele compagno della croce fino al termine della vita. Ti chiediamo, per l'intercessione della Vergine Ausiliatrice, di glorificare questo tuo Servo fedele e di concedere a noi, per sua intercessione, la grazia che fiduciosi chiediamo. Amen".

S. Messe festive: Palazzolo ore 8.30 e 10. Via Diaz: 11 e 18 - Cassina Amata: 8, 10 e 11.15.

S. Messe feriali: Palazzolo ore 8.30: dal lunedì al venerdì. Ore 18 il lunedì e martedì. Prefestiva ore 18.

Cassina Amata: ore 8 dal lunedì al venerdì. Ore 18 il giovedì e venerdì. Prefestiva ore 18.

PALAZZOLO TEL. 02.9101255 - CASSINA AMATA TEL. 02.9182034 - SITO WEB www.santiambrogioemartino.it